FONDERIE LIMONE / SALA PICCOLA

13 NOVEMBRE 2026 - ORE 19.30

TEATRONAZIONALE
TEATRO STABILE TORINO

[ILIADE]



[ILIADE] nasce da una domanda: se la Storia è fatta di scelte, perché continuiamo a raccontarla come se non avessimo potuto fare altrimenti? Non abbiamo cercato un adattamento filologico del poema omerico, ma un attraversamento politico e poetico delle contraddizioni che lo abitano. Il mito è stato un punto di partenza per interrogarci sui meccanismi attraverso cui gli uomini giustificano le proprie azioni, attribuendo la responsabilità a qualcuno più in alto, fino a convincersi che ciò che è accaduto fosse inevitabile, necessario.
Al centro della scena c'è un Soldato greco senza nome. Non è Achille, non è Ettore, ma un uomo qualunque, che ha combattuto, obbedito, ucciso. Un uomo che ha imparato a raccontarsi di non aver avuto altra scelta. Attorno a lui si muovono delle presenze sospese tra il teatro e la sua coscienza, che lo proteggono e lo contraddicono, cercando di mantenere intatto il racconto che gli permette di convivere con ciò che ha fatto.
Ma la memoria non è un territorio che si può governare. Attraverso ricordi e apparizioni, il Soldato è costretto a confrontarsi con quei gesti che aveva tentato di dimenticare.
La guerra diventa così un conflitto interiore, nel quale ogni giustificazione rivela la propria fragilità.
Questa prospettiva ci ha portati a immaginare una sorta di anti-Iliade. Il nostro spettacolo interroga ciò che resta fuori dal racconto eroico: le responsabilità nascoste dietro gli ordini, le vite sacrificate in nome di qualcosa di più grande. E cerca il punto in cui la Storia avrebbe potuto prendere un'altra direzione, se qualcuno avesse scelto altrimenti.
L'intero lavoro nasce da un processo di creazione collettiva, fatto di improvvisazioni, riscritture e confronti. Ne è emersa la struttura di un palazzo mentale costruito attorno al trauma e alla sua negazione: una discesa attraverso ricordi, difese e voci interiori, fino al confronto con le proprie responsabilità. Un'architettura che non appartiene soltanto alla guerra, ma racconta il bisogno umano di costruire narrazioni che ci proteggano da verità che non siamo pronti ad accettare.

DRAMMATURGIA ORIGINALE
DI MATTEO CHENNA E ANNA PARODI
COLLABORAZIONE DRAMMATURGICA COLLETTIVA
REGIA, SCENE E LUCI MATTEO CHENNA
AIUTO REGIA ERICA MÜLLER
CONSULENZA LETTERARIA LUDOVICO GIURLANDA
ASSISTENTI DRAMMATURGIA CHIARA GELLATO, LORENZO MATCOVICH
CON
LORENZO PANCALDI *(SOLDATO)*
GIOVANNI LICARI *(CORO 1)*
CHIARA GELLATO *(CORO 2)*
MARTA MASSUCCO *(CORO 3)*
ERICA ARGIOLU *(CORO 4)*
MITCH MATTIAUDA *(KOPHÀ)*
ALESSIA SANGIORGIO *(PRÓSOPA)*
MUSICHE ORIGINALI E SUONI VALERIO PANCALDI
IDEAZIONE COSTUMI COLLETTIVA
ILLUSIONI SCENICHE PIERO VENESIA
DIRETTRICE DI SCENA ERICA MÜLLER
MACCHINISTI SUSANNA SANSEVERINO, IRENE ERCOLE, PIERO VENESIA
ELETTRICISTA IRENE ERCOLE
AIUTO ELETTRICISTA MATTIA HAYN
FONICO VALERIO PANCALDI
MASCHERE SUSANNA SANSEVERINO, ERICA MÜLLER
FOTO DI SCENA E VIDEO LUCA PENSERINO, FABRIZIO LOMBARDI

AFTALINA ETS 2026



DURATA SPETTACOLO / 1 ORA SENZA INTERVALLO

ENERGIE NOVE